

DOMANI L'ANNIVERSARIO

Torna Giletti Scontro su Ustica Giallo sui radar

Alegi a pagina 13



CASO USTICA

I radar e quegli aerei mai visti nè sentiti

DI GREGORY ALEGI

Un ex ufficiale dal volto nascosto rivela dopo 30 anni che le autorità francesi gli dissero di non consegnare all'Italia le registrazioni del radar dell'aeroporto di Solenzara, in Corsica. Annunciata, e in qualche modo "bruciata" dai trailer martellanti degli ultimi giorni, è la novità scottante sulla strage di Ustica del 27 giugno 1980 mandata in onda ieri sera da Rai Tre a servizio della tesi della responsabilità francese. In realtà, come quasi sempre nell'infinita vicenda di Ustica, il fumo prevale largamente sull'arresto.

La ricerca spasmodica di dati radar è una delle costanti della lunghissima vicenda. Dimostrare la presenza di altri aerei intorno al DC-9 darebbe corpo alla battaglia aerea, da sempre non creduta dai tribunali (che sono altra cosa dal giudice istruttore) per la mancanza di velivoli entro 50-60 miglia nautiche (90-110 km) accertata sin dal 1986 dai radaristi del Collegio Blasi e poi confermata da Dalle Mese, Donati e Tiberi.

I radar della difesa aerea italiana e quelli civili non hanno visto niente. Niente aerei, niente battaglia: non si arriva neppure a dover decidere tra missile, collisione o quasi collisione, per l'evidente assenza di chi avrebbe dovuto interagire malevolmente con il DC-9.

Neanche la NATO ha trovato nulla. I documenti consegnati all'Italia nel 1997 portavano cinque tracce "sconosciute", che però all'analisi incrocia-

ta si sono rivelate essere una traccia Simulata ("sintetica"), il TF-104G di Bergamini e Moretti (contato due volte), un aereo britannico diretto a Treviso e un altro sulla Lombardia. Nessuno di questi interferisce mai con il DC-9, come si è visto nella ricostruzione presentata in mattinata dall'Associazione per la Verità sul Disastro Aereo di Ustica a Palazzo Isolani a Bologna. Un lavoro certosino, un punto per volta, che ha richiesto oltre 250 ore di lavoro di Enrico Speranza e quattro esperti di difesa aerea.

Ed ecco comparire Solenzara, la base sulla quale il generale dei Carabinieri

Nicola Bozzo (ma in realtà il fratello, appassionato di volo, nel frattempo deceduto) ha sempre detto di aver sentito un'intensa, ancorché imprecisata, attività aerea. I radar di Solenzara, dice l'ufficiale, videro ma i loro nastri non furono mai consegnati all'Italia. La soluzione torna a portata di mano, con il fascino conferito dal volto nascosto dell'ex addetto militare, come a sottolineare il timore di una ritorsione.

Quale, non si sa. In realtà il personale diplomatico, compresi gli addetti militari, è accreditato presso lo Stato



Peso: 1-2%, 13-27%

ospite con una precisa procedura gestita dal ministero degli esteri e da un apposito ufficio della Difesa. Poiché a queste persone spetta una precisa immunità, la loro identità è notissima. Molti ricevono a titolo onorifico decorazioni cavalleresche, che vengono consegnate loro da presidenti o ministri. Morale: inutile nascondere un volto che in Italia può essere scoperto con pochi clic. O meglio: utile solo a suggerire che ci sia chissà quale pericolo.

Non è neppure chiaro quale radar avesse Solenzara nel 1980. Meteo? Difesa aerea? Assistenza al volo? Avvicinamento? La differenza tra l'uno e l'altro è la stessa che corre tra un SUV

e una F1: tutte auto, ma per fare cose molto diverse. La RAI non ci ha detto se i dati venissero dalla Difesa aerea - che non aveva radar a Solenzara - o semplicemente dall'approach che c'è in ogni aeroporto. Troppa fretta? Poca fiducia nei consulenti? Domanda posta solo a quelli meno esperti di cose aeronautiche? Timore di scoprire che lo scoop era un colpo a salve? È difficile dirlo, senza incorrere negli stessi problemi che si rimproverano a RAI Tre.

Quel che è certo è che, se mai c'è stata intenzione di mettere dell'arrosto in forno, durante la cottura è finito tutto in fumo. Lo sa pure il colonnello, che

messo alle strette, confessa che il divieto di consegnare i nastri non fu un ordine ma una sua percezione. Dal qui lo dico e qui lo nego è tutto, a voi la linea.

